



LUGLIO 2026

 orione.org



Il Magistero di Papa Leone XIV attraverso i temi cari al carisma orionino

a cura di Agenzia Comunicatio

Luglio 2026

Il mese di luglio 2026 si presenta, nel calendario del magistero pontificio, come un mese di attività ridotta, dovuto a una scelta ormai consolidata nella prassi degli ultimi pontefici: il tempo di riposo estivo.

Papa Leone XIV, dopo la visita pastorale a Lampedusa del 4 luglio e l'Angelus del 5 luglio in Piazza San Pietro, si è trasferito nel pomeriggio dello stesso giorno nel Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, dove è rimasto fino a lunedì 27 luglio.

Il 4 luglio 2026 Papa Leone XIV ha compiuto la sua prima visita a Lampedusa, sulle orme del predecessore Francesco, che il 13 luglio 2013 aveva scelto proprio quell'isola come meta del suo primo viaggio apostolico fuori da Roma.

Colpisce, nel saluto iniziale di Papa Leone, la scelta di non affidarsi principalmente alla parola: «Non sono venuto per fare discorsi, ma a celebrare l'Eucaristia, segno supremo della presenza di Cristo in mezzo a noi». Durante l'[Omelia a Lampedusa](#), ispirandosi alla Parabola del Buon Samaritano, Leone ha detto: *«I morti in questo mare sono vittime sia di decisioni prese, sia di decisioni mancate. Il disinteresse per il bene comune e la corruzione nei luoghi di provenienza, un sistema economico mondiale che genera povertà ed esclusione, la paura che alimenta pregiudizi e disprezzo, l'idea che tali problemi non ci riguardano, i calcoli criminali di chi lucra sul dramma altrui, il lento e difficile passaggio da una mera gestione delle emergenze all'elaborazione di politiche organiche e condivise: tutto questo riproduce oggi, del racconto evangelico, la fretta di "passare oltre"»*.

Il Papa ha insistito su un'immagine potente: quella di persone e popoli che, invece di incontrarsi, "fanno di sé stessi un'isola", dove il contatto è evitato e lo scambio interrotto: "Gli Apostoli, come sapete, hanno navigato nel Mediterraneo e sperimentato l'ospitalità degli abitanti delle sue isole e delle sue coste, da millenni crocevia di civiltà. Il Vangelo risuona dove i popoli si incontrano, le persone si accolgono, le loro vicende si intrecciano, le diverse culture si pongono in dialogo. Diventa muto, invece, dove ognuno fa di sé stesso un'isola, dove il contatto è evitato, lo scambio è interrotto."

È significativo che, una settimana più tardi, l'11 luglio, nei Giardini di Castel Gandolfo, nell'ambito dell'iniziativa "[A pranzo con il Papa](#)", Leone XIV abbia scelto di definire sé stesso a partire dal significato letterale del proprio titolo: non chi si isola, ma chi costruisce ponti: *«il Papa ha come titolo - fra i diversi - 'Pontefice': costruttore di ponti. E noi oggi vorremmo fare un ponte con tutti voi, con le vostre famiglie e con la società nella quale vogliamo vivere, vivere con giustizia. Un luogo dove si possono eliminare le cause della povertà, dove si possono eliminare le cause delle ingiustizie che ancora esistono nel nostro mondo: questa è la Chiesa che vogliamo essere»*.

